

📍 46.3848748, 11.5245932

Settimo cielo

*Il magazine
dei momenti più belli dell'anno
all'Hotel Maria*

The logo for Hotel Maria features the word "Maria" in a red, cursive script font, with four red stars to its right. Below the name, the words "explorer family hotel" are written in a smaller, black, sans-serif font. The logo is set against a background of a dense evergreen forest.

Maria****
explorer family hotel

01 **Il tramonto sul Catinaccio**

→ Kurt Plank | Sous chef

Una leggenda vuole che sia Laurino, Re dei Nani, il responsabile del rosseggiare del Catinaccio all'imbrunire. Uno spettacolo da ammirare dal vivo. Meglio ancora durante una passeggiata con il massiccio a fare da sfondo, pronti a scattare foto da leggenda.

04 **L'ALBA**

→ Nadia Stuppner | SPA

«Il mattino ha l'oro in bocca e regala atmosfere indimenticabili quando il sole, sorgendo, avvolge il Latemar in una luce magica.»

06 **Bolzano**

→ Oxana Protsyk | Servizio camere

Il capoluogo altoatesino si trova ad appena 20 km dall'Hotel Maria. I portici e il mercato della frutta fanno da scenario a momenti di shopping e degustazione. Ötzi, la mummia del ghiacciaio, aspetta grandi e piccini al Museo Archeologico.

08 **Le croci in vetta**

→ Balosin Simion | Chef de Rang

Stare in vetta, sotto la croce, ripaga da ogni fatica dell'ascesa. Non sempre, tuttavia, si devono sudare sette camicie. Il Corno Bianco, per esempio, regala l'emozione della croce in vetta anche ai meno sportivi. Dal Passo di Occlini sono da percorrere appena 330 m di dislivello, su sentieri ben segnati. Dopo un'oretta e mezza, il mondo è già ai tuoi piedi.

02 **FALESIE E PARETI A PORTATA DI MANO**

→ Christoph Kofler | Direzione

«Basta un pizzico di coraggio ma, con noi, tutta la famiglia può affrontare una ferrata, condividendo le emozioni incredibili che sa regalare.»

10 cose che qui amiamo, e che rendono indimenticabile la tua vacanza.

09 **IL LAGO DI CALDARO**

→ Scholti Szabo | Barista

«Non c'è vacanza estiva senza un tuffo nel blu. Come nelle acque piacevolmente temperate del Lago di Caldaro, con tanto di panorama. E di localini in cui concludere in bellezza la giornata.»

03 **Gli incontri con Messner**

→ Beatrix Kofler | Direzione

Reinhold Messner ha allestito a Castel Firmiano uno dei suoi sei musei. Non è dunque così improbabile incontrare il famoso alpinista altoatesino da quelle parti. D'estate, poi, organizza i suoi "Dialoghi attorno al fuoco". Chiunque può interpellarlo e ascoltare le sue risposte.

05 **Il Canyon del Rio d'Ora**

→ Angelika Köhl | Assistenza bambini

In località Aldino si trova il Gran Canyon dell'Alto Adige. Il torrente Bletterbach ha scavato le montagne aprendo una gola profonda 400 metri. Al centro visitatori del Geoparc ne viene raccontata la storia, compresa quella di piante e dinosauri un tempo qui presenti.

07 **FORCELLA DEI CAMOSCI**

→ Marion Gallmetzer | Reception

«Un classico: dall'hotel al rifugio Latemar attraverso la Forcella dei Camosci. Emozioni a stretto contatto con la montagna.»

10 **Il Latemarium**

→ Silvia Eisath | Responsabile animazione

Proprio di fronte al Maria si trova la seggiovia di Oberholz che, con la sua stazione a monte, conduce nel cuore del Latemarium e al fitto reticolo di sentieri di ogni grado di difficoltà. I suoi paesaggi conquistano i cuori di grandi e piccini e il contatto diretto con la natura e gli animali istruisce più di ogni libro.



Il bello della famiglia!
La famiglia è al centro della nostra vita. Anche al Maria, dove le famiglie la rendono ogni giorno più bella. Un grazie da Christoph, Nadine, Beatrix e Melanie (da sinistra a destra nella foto).

A proposito
Anche l'Hotel Maria è stato piccolo. Il nome è lo stesso di quella pensioncina di otto camere gestita un tempo dalla mamma del titolare. Proprio quella che, alla sua veneranda età, ama ancora girare per l'albergo e scambiare due chiacchiere con gli ospiti.

Scova Laurino
Laurino il Re dei Nani è molto presente qui a Obereggen. Cerca l'immagine di Laurino nel nostro giornale e scopri chi è e quali cose puoi fare in sua compagnia.

Cari ospiti e amici,

quando ci affacciamo dalla finestra dell'Hotel Maria, ci rendiamo conto ogni giorno quanto speciale sia questo posticino. Da un lato, la valle che, aprendosi come un sipario, ci regala lo scenario dell'Alto Adige in tutta la sua bellezza. Dall'altro, l'imponente massiccio del Latemar, a troneggiare proprio davanti ai nostri occhi. Il richiamo della montagna è fortissimo e le occasioni per viverla partendo direttamente dall'hotel, sulle piste in inverno e sui sentieri in estate, sono davvero tante.

Che preferiate il trekking, le arrampicate, i giri in mountain bike (elettrica) o che vi piaccia inforcare una bici da corsa: all'Hotel Maria troverete persone e famiglie che condividono le stesse passioni. Appassionati di tutte le età, accomunati dal desiderio di rientrare da una vacanza con un bagaglio di emozioni indimenticabili. E che, come voi, vogliono godersi il tempo libero. La nostra idea è quella di essere per voi il campo base, quello che vi prepara, equipaggia e accompagna in tutte le imprese che vogliate affrontare. Un luogo in cui ritrovare quel calore familiare che fa sentire a un passo dal cielo.

*Beatrix & Christoph Kofler
Melanie & Nadine*

Tutt'intorno all'Hotel Maria, la gamma di proposte outdoor è quanto mai ricca. E molte attrattive dell'Alto Adige sono raggiungibili in pochissimo tempo, sia con l'auto o che sugli autobus di linea.

Trekking – **I maestosi profili del Catinaccio e Latemar a fare da sfondo a un vero paradiso delle escursioni. Ogni impresa, qui, dai tracciati più semplici alle escursioni d’alta quota, regala emozioni uniche.**



♥ **Un posto magico**

→ *Condiviso da Marion, receptionist*

Quando esco dal Maria mi piace proseguire in piano fino al Lago di Carezza e, da lì, farmi altri dieci minuti fino al Lago di Mezzo. Il silenzio, i colori e le vedute sul Latemar sono indescrivibilmente belle. Quando, seduta sulla riva del Lago di Mezzo, guardo l’acqua, ritrovo la calma. Questo posto è davvero magico.



♥ **Una bellezza travolgente**

→ *L'escursione preferita dal titolare Christoph*

Con la ferrata Croda Rossa, abbiamo praticamente la possibilità di affrontare un'arrampicata dolomitica a due passi dall'albergo. L'accesso al tratto è relativamente semplice, su una bellissima cresta fino alla croce di vetta. Lassù, anche per noi della zona, la veduta sul Catinaccio e Latemar è sempre bella da togliere il fiato.

Climbing – **Fra le montagne, anche il titolare Christoph, come le nostre guide, è nel suo elemento. Dai primi tentativi di arrampicata alle ferrate: tutti rientrano sani e salvi ma, soprattutto, entusiasti.**



♥ **Un vaggio
nel tempo**

→ *Un tour emozionante pro-
posto da Petra, bikeguide*

Adoro uscire in escursione con le famiglie e i bambini dal santuario di Pietralba fino al Museo dei Mulini di Aldino, percorrendo una forestale che regala splendidi panorami. La pedalata è di un'ora e mezza ma è bello scoprire come, una volta, si macinava la farina e preparava il pane. Soprattutto per i bambini.



Biking – **MTB e sorrisi
vanno sempre a braccetto.
Ma esplorare le montagne
con le e-bike riserva
momenti davvero
esaltanti.**

Ma perché all'Hotel Maria si sta così bene?

Bambini di tutte le età, famiglie, coppie, personale dell'albergo: sono davvero tanti i volti radiosi, felici e soddisfatti che girano per il Maria. Ecco qui svelato perché tutti, ma proprio tutti, amano il clima familiare che regna in hotel.



01_ Tanti piccoli dettagli

→ Julia, Luise e Steffen

È la nostra prima vacanza in famiglia, la prima che passiamo assieme alla piccolina. Prima eravamo soliti frequentare il Sudest asiatico, zaino in spalla. Ma un'amica ci ha parlato tanto bene dell'Hotel Maria e così ci siamo venuti. Che i piccoli siano i benvenuti si nota da tanti piccoli dettagli e premure. Beatrix e Christoph, inoltre, sono sempre presenti e creano una bella atmosfera, accogliente e cordiale.



03_ Un'atmosfera, una cucina e vini eccellenti

→ Horst-Manuel, Hanaa ed Elisa

Qui tutti si prendono cura di tutti. Ecco perché, all'Hotel Maria, non sono solo i genitori a stare bene, ma anche i bambini. Per noi, è come essere a casa, ogni volta. Anche perché tutti quelli che lavorano qui sono tanto carini e gentili. È questa miscela fatta di atmosfera, posizione, cucina eccellente e vini strepitosi a rendere il Maria davvero unico e straordinario.

02_ LA SCUOLA SCI

→ Lynn

«Sono già stato diverse volte, qui, assieme ai miei genitori, e ho imparato a sciare. Quest'anno era la prima volta che scendevo in pista da solo, senza maestro.»



04_ SCI, PALESTRA E TANTE BONTÀ!

→ Yannick

«Il comprensorio sciistico è uno spettacolo. Ma noi siamo stati qui anche in autunno, a fare trekking. A me piace soprattutto il centro fitness. E le tante cose buone da mangiare.»



05_ Un lavoro che diverte

→ Silvia

Io mi diverto un sacco a lavorare con i bambini. Il clima è molto familiare. È facile fare amicizia e conoscersi. Per questo mi ritrovo spesso a leggere nel pensiero, a sapere cosa vuole un bambino, o una bambina, ancor prima che lo dica.



06_ UNA POSIZIONE STRAORDINARIA

→ Bettina e Martin

«Siamo ospiti fissi, da quasi dieci anni ormai. D'inverno veniamo a sciare e in estate e autunno ci piace andare in escursione e in mountain bike. L'albergo è in posizione davvero ottima!»

07_ Tanta libertà e compagni di gioco

→ Marit

Trascorro un sacco di tempo al miniclub perché qui si può sempre giocare a quel che si vuole. Insieme a tanti e tanti bambini. I momenti che preferiscono sono quelli in cui ci truccano o quando costruiamo qualcosa con i mattoncini.



Re Laurino

La magia dei colori del Catinaccio all'ora del tramonto è legata a una leggenda, quella di Re Laurino, sovrano dei nani, che qui visse tanto e tanto tempo fa.



Viveva ai piedi di un imponente massiccio, Laurino il re degli gnomi. Appena sopra al Lago di Carezza, davanti a un bellissimo

roseto (il nome tedesco del Catinaccio, "Rosengarten", significa proprio "giardino di rose"). Un bel giorno il Re dell'Adige, che regnava a valle, decise di dare in sposa la bellissima figlia Similde. Furono dunque invitati tutti i nobiluomini del circondario, tutti tranne Laurino. Il sovrano del popolo dei nani non si diede per vinto e, indossato un mantello che lo rendeva invisibile, scese a valle.

Lì si innamorò perdutamente all'istante della fanciulla e, caricatala in groppa al cavallo, la rapì fuggendo a spron battuto. Una schiera di cavalieri si mise subito all'inseguimento di Laurino con l'obiettivo di portare indietro Similde. Ma Laurino escogitò un piano per difendersi e

sottrarsi alla cattura: indossò una cintura magica che gli forniva una forza pari a quella di una dozzina di uomini e si gettò nella mischia.

Ma i cavalieri erano troppi e Laurino non avrebbe mai potuto avere la meglio. Così si avvolse nuovamente nel mantello che lo rendeva invisibile e cercò di nascondersi nel giardino ma, questa volta, il trucco non funzionò perché, al suo passaggio, le rose si muovevano rivelandone la posizione. I cavalieri riuscirono dunque ad acciuffarlo e Laurino, sentendosi tradito dal suo amato roseto, gli lanciò una maledizione: né di giorno, né di notte alcun occhio umano avrebbe più potuto ammirarlo. Si scordò tuttavia di menzionare il far del giorno e la sera ed ecco dunque spiegata la meraviglia del rosseggiare del Catinaccio nelle ore dell'alba e del tramonto.

Trekking: tutte le possibilità, per tutte le esigenze

Piena libertà **di scelta**

Chi trascorre le vacanze all'Hotel Maria, sceglie anche di stare in mezzo alla natura. Nell'enorme parco giochi all'aperto disegnato dai nostri prati e dalle nostre montagne: un paradiso per tutte le età, per chi cerca la quiete e per chi ama le sfide. Sullo sfondo, sempre presente: il massiccio del Latemar.

Voler fare trekking intorno all'Hotel Maria è un po' come vincere alla lotteria: le possibilità che ti si aprono sono infinite. "Proprio davanti all'albergo si snodano diversi sentieri facili, ma anche percorsi più difficili; i prati e i boschi dei dintorni sono perfetti per i bambini, ma anche per chi ha qualche anno di esperienza in più, ottimi da girare da soli e belli da scoprire in compagnia, dalla primavera all'autunno inoltrato", spiega Hansjörg, guida escursionistica e alpina, cercando di descrivere i mille volti del comprensorio del Latemar.

A partire da metà giugno è in funzione la seggiovia di Oberholz che, per la gioia delle escursioniste e degli escursionisti, porta comodamente a quota 2150 m. Lassù si intrecciano i sentieri tematici del Latemarium, particolarmente indicati per le famiglie, soprattutto con bambini piccoli. Anche chi in quota cerca percorsi più impegnativi sarà però felice di potersi pur sempre

risparmiare 600 metri di dislivello. Il sentiero che, passando per la Forcella dei Camosci conduce al Rifugio Torre di Pisa è uno dei tracciati più amati da queste parti. Hansjörg mette però in guardia dal prenderlo sotto gamba: "Serve un passo sicuro e, in certi passaggi, è importante non soffrire di vertigini", avverte. È fondamentale acclimatarsi pian piano, essere ben consapevoli delle proprie reali capacità, e aumentare gradualmente il livello di difficoltà. Usando questi accorgimenti, le escursioni non saranno proibitive per chi affronta già camminate di quattro-cinque ore.

A chi invece, salito sul Latemar, voglia arrivare alla croce, è richiesta una maggior dose di resistenza. Dall'Hotel Maria e ritorno, l'escursione dura dalle otto alle nove ore. In alternativa si può scendere al Passo di Costalunga e prendere un bus navetta, per fare rientro in albergo. "Un giro difficile, con tutto quello che questo livello comporta", ag-

giunge Hansjörg. Mancando ristoranti e rifugi strada facendo, occorre avere buone scorte di cibo e acqua nello zaino, oltre che poter contare su buone condizioni fisiche. Gli imprevisti legati alle avversità atmosferiche, poi, sono sempre in agguato e non ci si può permettere di farsi trovare impreparati. Il consiglio di Hansjörg: aggregandosi alle escursioni guidate gratuite che vengono regolarmente proposte dall'associazione turistica locale, si ha tutto da guadagnare, sia in termini di sicurezza che di divertimento.

Hansjörg è comunque a disposizione di chi abbia esigenze più

specifiche. Se c'è una cosa a mettere eventualmente in difficoltà la guida alpina è il dover consigliare il suo tracciato preferito. "Non c'è". Dipende dalla voglia, dall'umore del giorno e dalle stagioni. Ma quando fa bel tempo e nel gruppo regna una bella armonia, "allora ogni percorso è bello". Ancor più bello, ovviamente, se coronato da una tappa ristoro. Il rifugio preferito da Hansjörg? Indovinato! Non c'è. "Da queste parti ci sono solo ottimi ristoranti, con un'ottima offerta gastronomica. Anzi, a volte le possibilità di scelta sono fin troppe. Proprio come quando si vince il primo premio alla lotteria". ■



4 consigli per le/gli amanti del trekking

– Consiglio 1 –

Preparazione

Il rischio più grande viene dal prendere l'escursione alla leggera. "Bisogna aver coscienza delle proprie capacità, essere ben preparati, tenere d'occhio il cielo e informarsi bene, chiedendo consiglio in albergo. Chi ha la fortuna di poter contare su un albergatore che conosce questa zona come le sue tasche, è giusto che ne approfitti.

– Consiglio 2 –

Equipaggiamento

Se per un adulto avere dei buoni scarponi da montagna è d'obbligo, i bambini e i ragazzi, suggerisce la guida alpina, si sentono meglio a indossare le scarpe da ginnastica. Per gli indumenti si consiglia di vestirsi a strati e di optare per i pantaloni con cerniera, ideali per adattarsi rapidamente alle frequenti oscillazioni termiche.

– Consiglio 3 –

Bastoni

In passato si consideravano indispensabili. Hansjörg, guida alpina, gira invece sempre senza bastoni e non se la sente nemmeno di consigliarli. "Chi all'occorrenza usa le mani, è più dinamico e flessibile. Alla lunga, inoltre, affidandosi ai bastoni, si rischia di perdere il senso dell'equilibrio."

– Consiglio 4 –

Caramelle

Cosa mettere nello zaino? Per i bambini una borraccia, affinché abbiano sempre da bere. Nello zaino dei grandi metteremo gli impermeabili (anche per i piccoli) e un set pronto soccorso (per gruppo), oltre a qualche barretta di cereali. Da non scordare, in ogni caso, caramelle e cioccolata. Sanno essere miracolose, con i bambini!

Chiedete consiglio in hotel. Fra i dipendenti del Maria si nascondono infatti tanti esperti escursionisti. Saranno felici di farvi conoscere i loro posti del cuore.

Vacanza in un Hotel per famiglie: intervista alla titolare Beatrix Kofler

In una posizione a dir poco splendida, nel punto più alto di Obereggen, con il massiccio del Latemar e le piste da sci proprio davanti: verrebbe da pensare che questo angolino sia nato apposta per costruirvi un albergo. Come si è arrivati, dunque, a creare l'Hotel Maria? → Mio padre è cresciuto al maso qui accanto, l'Ortnerhof. Quando negli anni Settanta, iniziò l'ascesa del turismo, con la nascita del comprensorio sciistico di Obereggen, i miei decisero di avviare una pensione vicino all'azienda agricola. Una pensioncina, otto camere appena. Con le docce e la toilette, come ovunque allora, ancora in corridoio. Ma i miei genitori e mia sorella, 16 anni più di me, hanno sempre condotto quella pensione con tanto amore. Mia madre Maria, da cui l'albergo prese il nome, cucinava fresco tutti i giorni un menù di tre portate per gli ospiti. Ancora oggi gira volentieri per l'albergo e adora intrattenersi il pomeriggio con gli ospiti, davanti a una tazza di caffè o a una fetta di dolce.

Come si è arrivati, poi, dalla pensioncina alla più moderna attività alberghiera?

→ Dopo il matrimonio, mia sorella si trasferì a Ega e, sul finire degli anni Novanta, i miei andarono maturando l'idea di affidarmi la gestione della Pensione Maria.

Cosa avresti voluto farne? Quali erano i tuoi progetti? → Sia io che Christoph sapevamo bene che sarebbe stato necessario investire e creare delle strutture, per poter trasformare quella pensione in un moderno hotel. I miei hanno sempre seguito attentamente e sostenuto entusiasti questi sviluppi.



“Focalizzazione costante su famiglie e bambini!”

Come è arrivata, poi, la scelta di farne un hotel per famiglie? → Concordavamo sulla necessità di avere una linea ben precisa e di focalizzarci su un certo target. Abbiamo sondato un po' il terreno, cercando di individuare cosa ancora mancasse in zona, e infine abbiamo deciso di fare della vecchia Pensione Maria un Family Hotel. Nel 2001 ancora con la struttura originaria a fare da nucleo centrale, e poi nel 2008 con la costruzione della piscina.

E cosa distingue il vostro hotel per famiglie da un hotel “normale”? → Tante cose. La nostra costante focalizzazione sulle esigenze dei

bambini e, conseguentemente, delle loro famiglie. Con un servizio di babysitting, assistenza e animazione per bambini in funzione tutto il giorno. Concentrando tutta la nostra attenzione sulle famiglie, siamo in grado di proporre iniziative specifiche per le singole fasce di età. Senza contare che tutti gli spazi dell'Hotel Maria sono studiati per venire incontro proprio ai bisogni delle famiglie. I bambini, ad esempio, possono consumare i pasti al tavolo delle animatrici, con i loro coetanei, dando così ai genitori la possibilità di trascorrere anche qualche cenetta a due. Comunque sia, il bello è, per tutti, poter stare rilassati, anche

al ristorante. In un ristorante “normale”, mangiare in famiglia è spesso un'impresa.

Preparate anche dei piatti speciali per i bambini? → Ci teniamo molto alla qualità del cibo e puntiamo sui prodotti locali della regione. I nostri cuochi preparano tutto al momento. Ovvio che, anche in cucina, abbiamo un occhio di riguardo per i nostri piccoli ospiti. E loro pare proprio che lo gradiscano. E che i genitori lo apprezzino. Sia per i menù che per la qualità dei nostri piatti ci arrivano continui complimenti.

Descrivici una giornata tipo nel vostro hotel per famiglie? → In inverno i più vanno a sciare subito dopo colazione, oppure scendono con lo slittino sulle piste del comprensorio qui di fronte. Al rientro si rilassano in piscina o in sauna. In estate non c'è una giornata tipo perché le possibilità sono praticamente infinite e ognuno sceglie, ogni giorno, quel che più gli aggrada. C'è allora chi esce in bicicletta, chi va in escursione in montagna, chi si avventura su una ferrata o va in gita a Bolzano o a fare un tuffo nel Lago di Caldaro. I bambini hanno la possibilità di trascorrere anche l'intera giornata al miniclub, se lo vogliono. Ma non mancano le attività all'aperto adatte a tutta la famiglia. E occasioni da condividere con altre famiglie, sotto l'occhio attento delle nostre esperte guide alpine.

Probabilmente, essendo anche voi una famiglia, saprete anche quali siano le esigenze di una famiglia in vacanza, no? → Esatto, abbiamo due figlie di età diversa. E, ovviamente, anche noi andiamo in vacanza in famiglia. Credo che per noi sia abbastanza facile immedesimarci nei nostri ospiti e sapere cosa serve per trasformare un soggiorno in famiglia in una vacanza da ricordare a lungo. ■

Festa in cucina!

Peter Cider, chef dell'Hotel Maria, ci svela come ricreare a casa i piatti preferiti dalle figlie dei titolari, Melanie e Nadine.

Kaiserschmarrn

Aggiungere il latte, la panna, e i tuorli d'uovo alla farina per ottenere un impasto. Salare leggermente gli albumi e iniziare a montarli aggiungendo poco alla volta lo zucchero, fino a ottenere una neve ben soda. Incorporare delicatamente la spuma all'impasto e lasciare quindi riposare per 15 minuti. Scaldare l'olio in una padella e versarvi quindi l'impasto. Aggiungere l'uvetta e cuocere fino a quando il fondo non sarà ben dorato e aspettare che si formi qualche bolla in superficie. Quindi, con una spatola girare la frittata e cuocere anche l'altro lato fino a doratura. Passare per cinque minuti la padella nel forno preriscaldato a 200 gradi e con due forchette, spezzettare la frittata dolce. Ripassarla nel burro, cospargerla di zucchero a velo e lasciar caramellare facendo saltare in padella. Adagiare su un piatto e spolverizzare nuovamente con dello zucchero a velo.



Ingredienti p. 4 persone

150 g	di farina
100 ml	di latte
100 ml	di panna
6	tuorli d'uovo
6	albumi
1 pizzico	di sale
40 g	di zucchero
40 g	di uvetta
	olio da cucina
	burro per ripassare
	zucchero a velo

Il giusto coronamento: la marmelata di mirilli fatta in casa

Mescolare 500 grammi di mirtilli rossi lavati, la buccia grattugiata di un limone non trattato, due bacche di ginepro tritate e 500 grammi di zucchero e lasciare riposare per due ore. Portare a ebollizione e, continuando a mescolare, cuocere a fuoco lento per 15 minuti. Versare ancora bollente in vasetti sterili e chiudere stringendo bene.

Canederli allo speck

Il trucco della riuscita perfetta

Lavorare bene con le mani l'impasto, prima di formare i canederli. Ricordatevi di inumidire per bene le mani ad ogni gnocco, magari servendovi di una ciotola d'acqua posata sul piano di lavoro, e di ottenere una bella superficie liscia. I canederli allo speck sono buonissimi in brodo, ma anche un ottimo accompagnamento ai piatti ricchi di sugo.

Quelli al formaggio sono una gustosa alternativa vegetariana. Basterà usare del formaggio di malga al posto dello speck e servirli con burro fuso, parmigiano e qualche foglia di insalata.



Tagliare il pane bianco a cubetti. Appassire la cipolla a dadini nel burro, versarla sopra il pane e mescolare. Aggiungere la farina e lo speck. Sbattere insieme le uova e il latte con il prezzemolo e il sale. Amalgamare quindi tutti gli ingredienti fino a ottenere un composto omogeneo. Lasciare riposare per una mezz'oretta. Formare delle palline e far cuocere i canederli in abbondante acqua salata fino a quando vengono a galla e danzano in acqua.

Ingredienti per 4 persone

80 g	di speck
1/2	cipolla
150 g	di pane bianco raffermo o per canederli
20 g	di burro
40 g	di farina
100 ml	di latte
2	uova
	sale
1CT	di prezzemolo tritato

Ragù alla bolognese



Il piacere della pasta fatta in casa!

Diciamolo: a far una pasta son buoni tutti. Ma vuoi mettere il gusto di quella fresca, fatta in casa? Realizzare delle tagliatelle non è poi così difficile. Basta lavorare 500 g di semola di grano duro con 5 uova e 2 cucchiaini di olio d'oliva, per una decina di minuti, fino a ottenere un impasto liscio che metteremo poi in frigo a riposare per almeno un'ora. Servendoci dell'apposita macchinetta, basterà poi prendere un po' dell'impasto e passarlo e ripassarlo nei rulli fino a ottenere una sfoglia sottile che poi taglieremo a striscioline con l'apposito rullo di taglio. Le tagliatelle vanno cotte per un minuto in abbondante acqua bollente salata. Cosa dici? Non hai a casa la macchinetta per tirare la sfoglia? Ripara subito a questa imperdonabile mancanza! Quelle a manovella costano poco e le trovi anche nei negozi di Bolzano. Approfittane. Perché l'alternativa è tirare la pasta a mano. Vedi un po' te...

Tritare finemente la cipolla, le carote e il sedano. Lasciare appassire il trito in una padella con l'olio. Unire il macinato di carne e farlo rosolare per bene fino a quando siano evaporati tutti i succhi. Aggiungere la polpa di pomodoro e lasciare scurire. Sfumare poco alla volta con il vino rosso, fino a quando il ragù l'abbia assorbito completamente. Versare il brodo e i pomodori. Lasciare cuocere a fuoco lento per almeno due ore. A cottura quasi ultimata, aggiungere gli aromi e le fettine di porcini secchi precedentemente ammolate in acqua. Salare e pepare bene.

Ingredienti per 4 persone

200 g	di macinato di manzo	1 CT	di polpa di pomodoro
100 g	di macinato di maial	350 ml	di brodo di vitello
20 g	di carote	1 rametto	di rosmarino
20 g	di sedano	1	foglia di salvia
40 g	di cipolle	1	spicchio d'aglio
100 g	di pomodori pelati a dadini	5 fettine	di porcini secchi
2 CT	di olio		sale, pepe macinato fresco

Paradiso della MTB. Convenzionale o elettrica.

Emozioni uniche! Giro del Latemar in sella alla due ruote

Compiere l'intero giro di un massiccio montano in sella a una bicicletta ha dello straordinario. Grazie ai ciclomotori elettrici e agli impianti di risalita, l'impresa diventa ora accessibile a tutti, anche in partenza dal Maria. Le tante varianti disponibili non mancheranno però di galvanizzare anche gli sportivi più allenati, e persino i fanatici del singletrail.



Le mountainbike di nuova generazione mettono le ali! Specialmente quando attrezzate con un motore elettrico. Mentre in passato si contavano sulla dita di una mano i pazzoidi che conquistavano le montagne su gomme scolpite, a poter scalare sono, oggi, ormai (quasi) tutti. Chiunque abbia inforcato anche una sola volta una MTB elettrica, difficilmente riesce a togliersi quel compiaciuto sorrisetto che, sotto i baffi, spunta a fine salita. Svanita l'euforia che spinge alla conquista di tratti sempre più lunghi e impervi, anche i più ambiziosi si trovano però, presto o tardi, di fronte a un dilemma: "E ora come scendo?" Fortuna che c'è Petra a lavorare in estate come bikeguide per l'Hotel Maria! "Inizieremo con le basi, cercando la seduta ideale, provando e riprovando la frenata e lavorando sul cambio", prosegue. Poi sarà la volta di tratti boschivi su percorsi che, senza grandi pendenze in salita o discesa, porteranno al Lago di Carezza.

Fissate le basi, Petra ha in serbo quella che, con ogni probabilità, è la più emozionante delle imprese alpine in mountain bike: il Giro del Latemar. Non solo, è anche quella che regala le avventure più varie, permettendo di percorrere il tracciato in un senso oppure nell'altro, con la mountain bike convenzionale o con quella elettrica. Usufruento degli impianti di risalita, o rinunciandovi. Su piste ciclabili o su strade bianche, ma anche su trails tecnicamente più impegnativi. Senza grandi allenamenti, oppure in condizioni fisiche eccellenti. Questo è un giro capace di regalare emozioni davvero a chiunque! La variante più facile è perfetta con i bambini. Dall'Hotel Maria un comodo sentiero porta fino al Lago di Carezza e poi, in lieve salita, fino al Passo di Costalunga. "Ha qualcosa di magico", dice Petra ricordando che ci troviamo nel "cuore del regno di Laurino". Sì, proprio quello gnomo che qualche biker in giovane età racconta di avere intravisto sbucare fra le rocce.

"Spostare il peso all'indietro, frenare con entrambe le mani, allentando ogni tanto la presa per evitare che i freni surriscaldino", suggerisce Petra per affrontare al meglio la discesa che, imboccata la Val di Fassa, lascia l'Alto Adige per entrare in Trentino. È proprio questo superamento dei confini a rendere la zona tanto unica e a unire, in un'escursione, influenze e realtà tanto diverse, come quella tirolese nella Val d'Ega e quella italiana in Val di Fassa, con il grazioso borgo di Moena.

Nel suggestivo tratto in cui d'inverno si pratica lo sci di fondo, percorriamo la ciclabile asfaltata che ci porta alla cabinovia di Predazzo per la Baita Gardonè da cui poi, con la seggiovia, saliremo fino al passo Feudo. "Scendendo la pista non mancheranno gli scossoni", avverte Petra ma, dalla malga Ganischger in poi, il percorso si farà nuovamente liscio, sulla strada asfaltata che, toccando la malga Epircher Lana, riporta indietro a Obereggen facendoci sbucare proprio davanti all'ingresso dell'Hotel Maria.

E per chi voglia qualcosa di più sportivo? "Si può pensare, ad esempio, di



– Bikeguide Petra –

“Senza la tecnica, non si va da nessuna parte. Una volta appresi i rudimenti, però, non c'è biker che non si diverta!”

inserirne un paio di singletrails nel tracciato facile appena visto, dividendosi in un certo punto per poi ritrovarsi tutti insieme più avanti. In alternativa si può percorrere l'intero itinerario all'inverso. Rinunciando agli impianti di risalita, e quindi macinando oltre 2000 metri di dislivello. Per poi ritrovarsi la sera a condividere, oltre alla cena più che meritata, anche gli orgogliosi racconti delle prodezze compiute in sella. ■

Mountain bike: 3 buoni consigli per uscite spensierate

– Consiglio 1 –

Pianifica!

I motori elettrici e gli impianti di risalita sono doni del cielo, per molti mountain biker, eppure le insidie si nascondono dietro l'angolo. Nel preparare l'uscita è importante montare un buon accumulatore, informarsi sugli orari di apertura degli impianti (pausa pranzo!) e, soprattutto, tenere d'occhio il livello di carica delle batterie. Metti una MTB elettrica a scalare senza assistenza una montagna e vedrai quanto importante è approfittare della pausa al rifugio per ricaricare la batteria.

– Consiglio 2 –

Equipaggiati!

Caschetto? Ovvio. Ma ben indossato, con le tre fibbie a congiungersi dietro le orecchie e lasciando non più di un dito di lasco sotto il mento. Poi un paio di occhiali e, seguendo l'esempio di molti riders, anche di guanti lunghi, per proteggere le dita in caso di caduta. Infine, uno zainetto con schienale areato studiato apposta per le uscite in MTB. Al suo interno troveranno posto le barrette energetiche e, in ogni caso, una mini pompa, un tubolare di scorta, un kit antirifortura, il kit pronto soccorso e il multiattrezzo.

– Consiglio 3 –

Forato? Chissen...!

Non è il caso di farne un dramma. Sganci la ruota bucata, premi con le dita sul copertone, da entrambi i lati, verso il cerchio, così da riuscire ad allentarlo con facilità. Sollevalo quindi dal cerchio, agendo solo su un lato, ed estrai il tubolare. Ispeziona l'interno del copertone alla ricerca di eventuali corpi appuntiti. Gonfia appena il nuovo tubolare, appoggialo sul cerchio e calza nuovamente il copertone. L'ideale è esercitarsi un paio di volte. I professionisti effettuano il cambio in meno di un minuto.

Un consiglio su tutti: il Carezza-Trail, dalla malga Frommer a Nova Levante, regala momenti di grande divertimento, oltre ad essere perfetto per esercitare la tecnica di guida.

Il suo posto di lavoro è fra le montagne. Non appena gli impegni glielo consentono, Hansjörg Welscher è fuori, a contatto con la natura. “Cerco di godermela in tutta la sua varietà, stagione dopo stagione”, afferma la guida alpina che adora fare trekking, arrampicata, scalata e sci alpinismo, senza trascurare ciaspolate e sciate.

Lavora da ormai 20 anni per gli ospiti dell’Hotel Maria. Che beneficiano della sua grande esperienza e, qualche volta, si cimentano ad accompagnarlo in un tour alpinistico. Nell’intervista ci spiega il fascino dell’arrampicata e ci svela perché riesce a riportare a casa tutti sani e salvi.

**“Una volta che trovi
il coraggio,
lo trovi sempre”**

Hansjörg Welscher
ci porta in alto.
E poi a valle, in
tutta sicurezza.

A giudicare dai visi radiosi con cui bambini e adulti ritornano dalle tue arrampicate, verrebbe da pensare che tu faccia felici le persone. → Non sono io, a renderle felici, bensì l’arrampicata. Chi è pronto a osare, a lasciare letteralmente da parte le piste battute per avventurarsi su nuovi sentieri, a diretto contatto con la montagna, non può non ritornare con un bel sorriso stampato in faccia. E quasi tutti, dopo, vogliono farlo e rifarlo ancora.

Cosa offrite esattamente all’Hotel Maria?

→ Una volta alla settimana è possibile iscriversi a un’escursione in ferrata con Christoph. Sono escursioni pensate per le famiglie; chiunque può prendervi parte. In base alle iscrizioni decidiamo poi quale via prendere. Nella maggior parte dei casi è su un percorso facile, affrontabile davvero da chiunque, anche senza esperienza.

Cosa significa, di preciso? → In primavera, ad esempio, quando sulle montagne c’è ancora neve, possiamo andare sul Lago di Garda, a circa 800 metri di altitudine, e trovare ferrate facilissime, fra gli alberi. Sono perfette per chi soffre un po’ di vertigini. Ma anche la via ferrata Croda Rossa è fattibile per chiunque. Pur trovandosi in alta montagna, il dirupo non è di quelli che fanno paura. Ci assicuriamo, chiaramente, con corda e imbrago, ma lo spazio per mettere i piedi e camminare è ancora parecchio. Anche bambini di sei-sette anni possono venire con noi. Chi è in grado di farsi quattro ore buone di camminata in montagna, non ha problemi ad affrontare questa uscita. Certo, ci sono famiglie e famiglie, e anche all’interno della stessa famiglia livelli diversi. Ma abbiamo abbastanza esperienza da poter regalare a tutti una giornata indimenticabile e in tutta sicurezza.



**Chi è pronto
a osare,
avventurarsi su
nuovi percorsi,
torna sempre
con il sorriso.**



appunto a un gran numero di escursionisti la possibilità di arrivare in vetta senza rischi e di godersi panorami spettacolari.

Al più tardi nel pomeriggio, davanti a un piatto di Kaiserschmarren, le fatiche svaniscono in un ricordo lontano, anche per chi le riteneva estenuanti.

È una di quelle cose che, una volta fatta, vorresti continuare a fare per sempre? → Nel 99 % dei casi è proprio così.

Poi per alcuni, a un certo punto, non è più abbastanza. Vogliono arrampicare per davvero. → ... Sì, è come in quasi tutti gli sport. Si migliora passo dopo passo e, a crescere, sono anche le ambizioni. L'arrampicata alpinistica è il passo successivo all'arrampicata in ferrata. A un certo punto si chiedono se non sia possibile salire anche sulla vetta accanto. Non è detto sia più difficile, ma magari non è assicurata dalle funi di acciaio come la ferrata. E allora andiamo in cordata, in coppia o in tre, e il contatto con la montagna regala, ovviamente, emozioni ancora più intense. C'è più di qualche ospite del Maria che ha iniziato facendo trekking per poi passare all'alpinismo e scalare regolarmente qualche vetta.

Come ci si può preparare, da casa, se non si hanno montagne a portata di mano? → Arrampicare non vuol dire automaticamente muoversi in alta quota. Ormai ci sono ovunque palestre di arrampicata, o falesie alte appena qualche metro. Offrono un'ottima possibilità di prepararsi, così da poter affrontare senza problemi ascese più lunghe.

Ti rendi conto, vero, che lavori tutto l'anno dove i tuoi ospiti vengono a trascorrere i momenti più belli, ossia le vacanze? → Altroché! Mi ritrovo ogni giorno a ripetere quanto sia bello stare qui. Ma per me è anche bellissimo vedere le famiglie condividere momenti felici. Non dobbiamo morire per andare in paradiso. Ci viviamo già. ■

Di quale attrezzatura ho bisogno?

→ Dell'equipaggiamento normalmente richiesto per le escursioni in montagna. Di buone scarpe da trekking, soprattutto. E poi serve la voglia di camminare. Tutto il resto, imbrago, set da ferrata e casco, lo porto io.

Andate nella zona del Latemar o del Catinaccio, di solito?

→ In quella del Latemar non ci andiamo spesso, con i gruppi, perché solo per arrivare alla ferrata servono tre ore buone. Se ci andiamo, lo facciamo comunque con gruppi di soli adulti, in buona forma fisica. Sul Catinaccio è più facile. Oltre alla Croda Rossa, da quelle parti c'è anche la ferrata Masarè, già più sportiva. Per gli insaziabili c'è anche la possibilità di combinare le due ferrate in una giornata. Di norma, però, ci limitiamo ad affrontarne una sola, offrendo quindi a tutti la possibilità di vivere un'escursione tranquilla e senza stress.

Quanto è importante una buona guida alpina per la riuscita del tour?

→ Estremamente importante! In 25 anni di attività in montagna non avrò forse portato su 3 persone al massimo. Se fossero andati tutti da soli, a fermarsi sarebbero stati molti di più. Ma

Si arriva più su che col trekking, con la possibilità di guardare dall'alto quel che prima si conosceva solo dal basso.



soprattutto: senza guida non sarebbero certamente tornati giù in sicurezza.

Come si spiega il fascino che emanano le ferrate?

→ Si arriva più su che col trekking, con la possibilità di guardare dall'alto quel che prima si conosceva solo dal basso. E le vie ferrate offrono

Il programma di attività dell'Hotel Maria: per bambini, ragazzi e adulti

Il nostro programma. Le nostre attività. **Per vacanze davvero speciali!**

Bambini e ragazzi

Nel nostro miniclub, gli ospiti più giovani stanno alla grande. Giocare assieme, divertirsi, fare nuove amicizie: sono gli ingredienti di una vacanza al Maria, al pari delle tante attività che proponiamo. Per esempio i corsi di nuoto, accessibili anche ai piccolissimi. O i campi Esploranatura, per i grandicelli in cerca di avventure nei boschi di Obereggen.

→ Nessun segreto per Lisa. La responsabile dell'assistenza intuisce i desideri dei bambini ancor prima



– Beatrix e Christoph Kofler –

“Parco giochi, paradiso, terra di avventure: è la natura intorno all'Hotel Maria.”

Per gli sportivi

Lo staff dell'Hotel Maria è composto da autentici professionisti della mountain bike e della bici da corsa, del trekking delle arrampicate e delle discese sugli sci. Di tutte le belle cose che si possono fare sulle Dolomiti. Oltre alle diverse uscite organizzate regolarmente dalle nostre guide qualificate, il Maria propone avventure insolite ed emozionanti. Come il rafting, per esempio. Pronti a partire?

→ Christoph, il titolare, è un grande appassionato di montagna e accompagna personalmente gruppi di ospiti.

Per i buongustai

L'Alto Adige è straordinario. Straordinariamente bello. E straordinariamente vario. Per assaporarlo in tutte le sue sfaccettature, il Maria propone cicloescursioni a tema, gite alla scoperta dei sapori, visite guidate alle cantine, degustazioni di vini. Il top per i mattinieri: un'escursione all'alba. Per emozioni destinate a rimanere nel cuore. Scommettiamo?

→ Tutto il gusto dell'estate! Le grigliate all'aperto e le feste in piscina sono un imperdibile appuntamento fisso.

Per ulteriori informazioni consulta il nostro sito www.hotel-maria.it o contattaci al numero +39 0471 615772

Sport invernali: sci e tanto altro ancora

Bianco a perdita d'occhio

Quando, come dall'Hotel Maria, basta girare l'angolo per ritrovarsi sulle piste, non c'è bisogno di alternative agli sci o alla tavola da snowboard. Eppure non mancano, e alcune di queste meritano davvero. Il Maria nella terra delle infinite possibilità invernali.

Sci e snowboard

Mentre gli altri si contendono i parcheggi alla stazione a valle, gli sciatori e snowboarder ospiti del Maria hanno vita facile. Infilano gli scarponi, agguantano gli sci e, fatti pochi passi, sono già all'impianto di risalita. Il comprensorio sciistico che ci circonda pare nato apposta per venire incontro ai gusti di tutti: 48 chilometri di piste, 18 impianti di risalita, un parco sulla neve e dodici ristoranti, il tutto sullo sfondo di un suggestivo panorama dolomitico. Le vedute sono spettacolari, come del resto anche l'architettura e la cucina, soprattutto quelle del Rifugio Oberholz, raggiungibile direttamente con la seggiovia. Al rientro da una fantastica giornata sulla neve, chi alloggia al Maria dovrà però ricordare di voltarsi. Il rosseggiare del Latemar al tramonto è da capogiro!



Ciaspole

A passo lento, a tagliare una distesa di neve con le montagne sullo sfondo. Una ciaspolata è un ottimo modo per assaporare l'inverno in tutto il suo incanto. Per chi ne sia sprovvisto, l'attrezzatura necessaria è disponibile a noleggio. L'Associazione Turistica di Nova Ponente organizza inoltre regolarmente uscite guidate con le ciaspole.



Slittino

Le discese in slittino divertono alla grande, adulti e bambini. Sono ben due, le piste a disposizione. Una è persino illuminata, tre sere a settimana. Tutti i martedì, giovedì e venerdì, la luce dei riflettori pare quella di uno scenario. Dalla malga Epircher Laner si scende veloci fino a valle e, con la cabinovia Ochsenweide, si può risalire a inizio pista. Anche gli sciatori, fra parentesi, apprezzano molto gli impianti di illuminazione per una bella sciata in notturna, su piste tirate alla perfezione, a prezzi più vantaggiosi e con un'atmosfera di grande suggestione.



Fondo

Ad appena un quarto d'ora dall'Hotel Maria, si trova il Centro fondo del Passo Lavazè. Sulle piste, preparate alla perfezione, la neve è assicurata, grazie ai sistemi di innevamento presenti. Con un pizzico di fortuna si potrà persino ammirare qualche professionista all'opera. In ogni caso il centro fondistico offrirà l'occasione di muoversi all'aria aperta in uno scenario di incomparabile bellezza. E di approfittare delle dritte date dagli ottimi maestri di sci. Per imparare, o affinare la tecnica.

Christoph Kofler

Albergatore, sommelier, alpinista, soccorritore



Montagna: un amore senza fine

Christoph Kofler ama sua moglie, le sue figlie e l'Hotel Maria. Ama anche il vino e le montagne. Una volta scalava, animato da una grande ambizione. Oggi accompagna gli ospiti ad arrampicare. E salva vite, assieme ai compagni del soccorso alpino. Con interventi a volte spettacolari.

Quando suona il bip del cercapersone, non c'è tempo da perdere. Christoph Kofler deve lasciare tutto così come sta. Perché, davanti a quel bip, tutto passa in secondo piano. Quando c'è gente in pericolo, non ci sono impegni che tengano. “È solo questione di organizzarsi”, spiega Christoph. Qui, infatti, nessuno si sorprende se, qualche volta, il capo sparisce all'improvviso. Christoph fa il soccorritore per passione. Che continui a farlo ancora oggi, nonostante i mille impegni, si deve probabilmente (e per quanto paradossale possa sembrare) proprio all'Hotel Maria. Era il 1997 quando decise insieme a un amico di entrare a far parte del soccorso alpino per diventare poi guida alpina. “Accadde molto prima che mia moglie Beatrix ed io potessimo immaginare come sarebbe andata la nostra vita professionale”, racconta. L'idea era dunque quella di imparare un bel po' di nozioni che sarebbero servite a superare gli esami di guida alpina. Ma poi le cose andarono diversamente.

Beatrix rilevò la struttura ricettiva dei genitori e insieme maturarono il progetto, di investire e trasformare quella pensioncina di otto camere in un albergo per famiglie. Fu così che Christoph dovette appendere al chiodo le ambizioni sportive. Per quel vivace ragazzo con la passione per la montagna, che non

perdeva occasione per uscire all'aperto, si trattò di un bel cambio di rotta. Ma chi conosce Christoph, sa che ama fare le cose per bene. Con coerenza e disciplina. Le stesse doti che lo animavano da giovane, quando scoprì quanto cose belle si possono fare in montagna. “A 14 anni affrontai la mia prima ferrata con il club alpino locale e all'epoca, da queste parti, fummo noi i primi ad andare in mountain bike”, ricorda evocando la sua Rewel in titanio, fedele compagna da oltre 30 anni, nata proprio a pochi chilometri da qui, a Monte San Pietro. Dopo il servizio militare tra gli

Alpini, Christoph ci diede dentro. “Ho anche corso un paio di gare in mountain bike, ma ho capito ben presto che la mia vera passione era l'arrampicata”, confessa. Quel senso di sfida, quell'iniezione di adrenalina, quel “kick”, come dice Christoph, e anche l'orgoglio di essere riusciti in qualcosa, sono incompensabili. Un dislivello di quasi mille metri sulla parete sud della Marmolada e il seimila in Perù sono fra le mie maggiori imprese sportive. “Impressionanti e grandiose”: così le ricorda Christoph, il quale ammette però senza vergogna di aver potuto contare più di qualche



Christoph Kofler: massimo impegno nel soccorso alpino.



Una cordialità contagiosa.

volta sulla fortuna: “se sbagli strada o perdi l’orientamento, il pericolo è dietro l’angolo”. “Eravamo un gruppo affiatato, di dieci ragazzi, giovani e forti; quando tutto filava liscio, la volta dopo, ovviamente, dovevamo spingerci ancor più in là”, confessa facendosi pensieroso. Cinque di loro non sono più fra noi, morti dopo che Christoph fu costretto a diradare quelle uscite a causa dei lavori di ristrutturazione in albergo. Ma anche perché così voleva: alle responsabilità sul lavoro si erano infatti aggiunte quelle familiari, con l’arrivo delle due figlie.

Ci pensò un cuoco slovacco a scambussolare nuovamente i piani di Kofler. “Non vorrai mica ricominciare!”, reagi stizzita Beatrix quando si accorse dell’interesse del cuoco per l’arrampicata e delle mille domande che faceva a Christoph. “Macché!”, disse Christoph, “voglio solo mostrargli un paio di cose”. Ma all’arrampicata in falesia seguì il primo tour e Christoph si comprò una nuova fune, ritagliandosi sempre più spesso momenti di tempo da dedicare a quella sua vecchia passione. Che oggi si rivela essere un colpo di fortuna. Per Beatrix, ma anche per gli ospiti dell’Hotel Maria. “Quello che faccio oggi non ha nulla a che vedere con i rischi che correavamo prima”, spiega Christoph, ora molto attento alla sicurezza ed estremamente cauto

ad evitare passaggi pericolosi anche perché, ad accompagnarlo oggi, sono spesso anche famiglie e bambini. Negli anni sono nate così tante amicizie: quella di Christoph è una cordialità contagiosa, che sprigiona in ogni suo gesto compiuto in albergo al rientro da un tour di arrampicata. “Qui, a dire il vero, dobbiamo adattarci a fare un po’ di tutto, anche a sostituire una lampadina, quando si brucia”, chiosa. Ma a stargli davvero a cuore è il servizio a cena. Il momento in cui si può servire, con amore, quel che i cuochi creano in cucina, cogliendo l’occasione per scambiare due chiacchiere e rendersi davvero conto se gli ospiti stanno bene o se il personale è in difficoltà. “Non sono nato capo”, riconosce lasciando trasparire una buona dose di naturalezza e genuinità. Prima di sposare Beatrix e approdare al Maria, lavorava come meccanico alla Mercedes di Bolzano, poi all’accettazione in officina. “Conosco anche le altre parti della barricata, quella dei dipendenti e quella dei clienti”.

Conosce anche il punto di vista dell’esperto di vini. “Qui in Alto Adige abbiamo dei vini eccellenti”. Da questa constatazione è nata la volontà di trasformare l’interesse per i vini in una professione, investendo tempo ed energie nel corso per sommelier. Oggi Christoph

si occupa degli acquisti, sceglie la carta dei vini e elargisce consigli ai clienti interessati. “Chi è in vacanza, è alla ricerca di qualcosa di particolare da portarsi a casa per continuare ad assaporarlo”. Ma quando sente il bip della chiamata di soccorso, non esita un attimo a interrompere bruscamente consigli e suggerimenti di vini. Come di recente, quando due escursionisti si avventurarono senza le dovute precauzioni, mettendosi gravemente in pericolo. Christoph e i colleghi del soccorso alpino rinvennero prima la donna e, solo più tardi, l’uomo, con il quale furono però costretti a trascorrere la notte al bivacco. Una missione di soccorso spettacolare e straordinariamente lunga, tanto da impensierire Beatrix, abituata a vedere rientrare il marito solitamente nel giro di un paio d’ore. Al ritorno, Christoph trovò tanti volti a sorridergli sollevati: quello degli escursionisti tratti in salvo, quello della moglie di nuovo tranquilla e quello degli ospiti dell’albergo che pendevano dalle sue labbra per sapere in dettaglio come fosse andata. E Christoph? Si secca a dover mollare tutto per qualche sprovveduto? “Certo che no”, assicura, “la sensazione che si ha quando si salva una vita è davvero qualcosa di speciale”. E conclude: “se non ci fosse gente a fare errori in montagna, non esisterebbe neanche il soccorso alpino”. ■

L’Hotel Maria in cifre

Acca 24, sette giorni su sette. Per far ingranare alla perfezione ciascuna delle rotelle che compongono il delicato ingranaggio dell’Hotel Maria serve una buona dose di organizzazione, oltre a tanta passione. Ecco tradotte, in termini statistici, le giornate in albergo:



10kg di caffè:
quanto serve ogni settimana per far alzare tutti dal letto.

18

dipendenti,
pronti a soddisfare
(quasi) tutti

Ogni giorno sono
165 kg
i chili di biancheria
lavati dalle nostre
addette alle camere.

7600 litri
di acqua
consumata
ogni giorno.



L’Hotel Maria
si trova esattamente
a quota 1550 m.

37

peluches dimenticati in albergo
l’anno scorso. Tutti,
con il nostro aiuto, tornati sani
e salvi in mano ai proprietari.

11
anni: l’età di Antonia,
la più giovane ospite
dell’albergo venuta
con noi in ferrata.

43 muscoli
allenati ogni giorno
al nostro miniclub.
Sono quelli che servono
per ridere.

1907
l’anno di costruzione
del nucleo originario
del Maria.



*Life is an adventure.
Be an explorer.*



Hotel Maria
39050 Obereggen
Alto Adige, Italia
Tel.: +39 0471 615772

www.hotel-maria.it
info@hotel-maria.it
WhatsApp: +39 340 884 1696
f © [hotel.maria.obereggen](https://www.instagram.com/hotel.maria.obereggen)
